

Scuole, arrivano altri tagli

Il dato Approvate in commissione le linee guida per il dimensionamento e la rete scolastica regionale per il 2025-'26. Saranno 23 gli istituti che perderanno l'autonomia. Approvate 4 osservazioni su Comuni montani e quartieri disagiati

IL PUNTO

■ La rete scolastica regionale, per l'anno scolastico 2025-2026, prevederà un taglio di autonomie scolastiche di 23 unità.

La commissione Istruzione e diritto allo studio del Consiglio regionale, presieduta da Angelo Tripodi, ha approvato le linee guida sulla programmazione della rete scolastica per il 2025/26. Il provvedimento era stato illustrato dall'assessore Giuseppe Schiboni il 16 luglio.

Nel corso della discussione sono state approvate quattro osservazioni. Le prime due di iniziativa dei gruppi di maggioranza da parte. Giorgio Simeoni (FI), Laura Cartaginese (Lega), Chiara Iannarelli (FdI) e Luciano Crea (Lista Rocca, dopo una riformulazione proposta dall'assessore, chiedono chiarimenti sull'adozione del criterio della popolazione scolastica media regionale e di tenere conto delle specificità dei Comuni montani e del cratere sismico. Le altre due, firmate da Eleonora Mattia (Pd), ampliano il concetto di territori disagiati, allargando il campo anche ai quartieri isolati rispetto al resto della città nei grandi Comuni.

L'assessore Schiboni, titolare delle deleghe al Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito, il 16 luglio ha illustrato le linee guida che costituiscono la base per il successivo Piano regionale di dimensionamento scolastico 2025/26, che la Giunta invierà come proposta alla Conferenza regionale permanente per l'istruzione, entro il 15 novembre 2024. Al termine della sessione dei lavori della Conferenza, la Giunta approverà il Piano entro il 29 novembre 2024.

Un primo dato rilevante che emerge dalle linee guida è che nel Lazio è prevista una riduzione di 23 autonomie scolastiche nel 2025/26, così come risulta dal raffronto tra la delibera di giunta regionale del 4 gennaio 2024 numero 5 ("Piano regionale di Dimensionamento delle Istituzioni scolastiche per l'anno 2024/25") che ne prevedeva 702, e il Decreto Interministeriale 30 giugno 2023, numero 127, che individua in 679 il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi per l'anno scolastico 2025-2026. A tal fine, verranno attivati appositi tavoli tecnici con il compito di contemperare gli interessi coinvolti e di individuare le soluzioni più idonee a garantire un'offerta formativa funzionale alle esigenze dei vari territori.

Il tavolo tecnico sarà presieduto dall'Amministrazione regionale e vi parteciperanno: l'Ufficio scolastico regionale per il Lazio e l'Ambito territoriale provinciale di riferimento, la Città Metropolitana/Provincia, i Comuni, le Istituzioni scolastiche interessate e i rappresentanti delle sigle sindacali più rappresentative del comparto scuola. Il tavolo tecnico, pertanto, sostituisce la Conferenza regionale permanente per l'istruzione (di cui rispecchia la composizione) per l'approfondimento di singole tematiche.

Schiboni, inoltre, ha informato la nona commissione che in data 29 marzo 2024 è stata avviata una procedura di condivisione istituzionale delle Linee guida 2025/26, con la richiesta di convocazione dei Consigli provincia-

li e Metropolitano di Roma, alla presenza di tutti i sindaci e delle parti sociali, al fine di illustrare e discutere il nuovo documento. Il 23 maggio è stato acquisito il parere definitivo della Conferenza regionale permanente per l'istruzione, chiusa la procedura di consultazione, con il recepimento nel documento di alcune osservazioni tra quelle presentate solo dalla Provincia di Viterbo, dai sindacati Flc Cgil, Cisl scuola, Snals Confasal, Gilda Unams e Anief, dal Comune di Roma Capitale e dalla Città Metropolitana di Roma Capitale.

Ora, dopo il passaggio di ieri, lo schema di delibera torna adesso in Giunta per l'approvazione definitiva.

Critica la posizione di Marta Bonafoni, consigliere regionale

del Pd: «La maggioranza non ha concesso il tempo per gli approfondimenti tecnici necessari e per convocare audizioni che avrebbero permesso di acquisire il contributo dei professionisti del settore e di apportare i dovuti miglioramenti all'applicazione del dimensionamento scolastico. Ogni richiesta dell'opposizione è stata respinta e l'esame a tappe forzate è durato poco meno di 48 ore». ●